

# Rassegna del 25/09/2024

## CONFARTIGIANATO

27/09/2024	Corriere dell'Umbria	3	"Introvisibili addetti con competenze green"	R.C.	1
26/09/2024	Giorno - Carlino - Nazione	21	Danni da clima Italia peggiore in Europa	...	2
30/09/2024	Giorno - Carlino - Nazione Economia&Lavoro	19	Confartigianato «Serve una svolta per l'ambiente»	Perego Achille	3
28/09/2024	Libero Quotidiano	19	I posti ci sono, mancano le competenze	Iacometti Sandro	6
27/09/2024	Eco di Bergamo	9	Mancano 828mila profili green	...	8
28/09/2024	Foglio - Inserto	14	Energia positiva	pg	9
29/09/2024	Liberta'	7	Bollette luce: +8,8% alla fine dell'anno per i vulnerabili	...	10
26/09/2024	Quotidiano del Sud Basilicata	11	Acqua, Basilicata ultima in Italia per la rete idrica, si disperde il 65,5% - Acqua, il disastro della Basilicata	...	12
27/09/2024	Gazzetta del Sud	5	Rinnovabili e transizione green Manca il personale qualificato	...	14
28/09/2024	Libero Quotidiano	19	Stangata energetica per le Pmi italiane Si pagano 12 miliardi in più dell'Europa	...	15
29/09/2024	Provincia di Lecco	20	Transizione green Nel Lecchese non ci sono addetti	Della Vecchia Maria G.	16
27/09/2024	Gazzetta di Modena	8	Fonti rinnovabili ottimismo sul target 2030	...	18
28/09/2024	La Notizia	11	Bollette più care dell'8,8% per gli utenti vulnerabili nell'ultimo trimestre 2024	...	20
29/09/2024	Provincia Sondrio	20	Transizione green Nel Lecchese non ci sono addetti	Della Vecchia Maria G.	21
28/09/2024	Gazzetta di Modena- Reggio-Nuova Ferrara	8	Arera: «Rincari ma non a doppia cifra»	...	23
27/09/2024	Giornale di Sicilia	5	Rinnovabili e transizione green Manca il personale qualificato	...	25
28/09/2024	Nuova Sardegna	13	Arera: «Rincari ma non a doppia cifra»	...	26
27/09/2024	Libero Quotidiano	21	In breve - Svolta green delle Pmi: 800mila posti vuoti	...	28
27/09/2024	Liberta'	3	Mancano i lavoratori «green»	...	29
27/09/2024	Nuova Ferrara	7	Fonti rinnovabili ottimismo sul target 2030	...	30
27/09/2024	Nuova Sardegna	15	Fonti rinnovabili ottimismo sul target 2030	...	32
27/09/2024	Prealpina	5	In Italia scarseggiano i lavoratori green	...	34
27/09/2024	Quotidiano del Sud Basilicata	7	«In Basilicata mancano gli operai per i settori sostenibili» - Transizione, c'è lavoro non gli operai	...	35
27/09/2024	Sicilia	4	Confartigianato: mancano 828mila lavoratori "green"	...	37
28/09/2024	Brescia Oggi	11	Extra costi per l'energia A Brescia 408 milioni	...	38
28/09/2024	Eco di Bergamo	11	Gli extra-costi dell'energia: Bergamo sesta con 310 milioni	...	39
27/09/2024	Provincia - Pavese	8	Mancano lavoratori "green" a vuoto il 60% delle richieste	...	40
<b>STAMPA LOCALE</b>					
25/09/2024	Unione Sarda	16	Transizione energetica e bene comune, al via la tre giorni dei Forum nazionale	...	41

L'analisi è stata effettuata da **Confartigianato**

# “Introvabili addetti con competenze green”

PERUGIA

■ “Le Pmi faticano a trovare 828.310 lavoratori con elevate competenze green, vale a dire il 51,9% del totale della manodopera richiesta con queste caratteristiche”. Lo evidenzia una rilevazione che **Confartigianato** ha presentato alla ventesima edizione della convention “Energies and Transition **Confartigianato** High School”, organizzata in collaborazione con i suoi Consorzi energia Caem, CEnPI, Multienergia. La carenza di lavoratori green è il problema che devono fronteggiare le piccole imprese che “sono sempre più ‘verdi’ e impegnate a ridurre l'impatto delle proprie attività”. “Non possiamo permetterci – sottolinea **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato** - di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro fondamentali per aumentare il tasso di occupazione, soprattutto giovanile, e strategici per costruire il futuro green del Paese. La transizione energetica e ambientale si realizza anche con nuove politiche formative, con un rapporto più stretto tra scuola e imprese, per preparare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro con le competenze adatte e a rispondere alle nuove esigenze delle imprese sempre più orientate alla tutela dell'ambiente”. A livello settoriale- prosegue **Confartigianato**- la difficoltà di reperimento di personale maggiormente qualificato in tematiche ambientali è più alta nelle costruzioni, con il 62%, seguite dal manifatturiero (53,1%) e servizi (49,7%). L'analisi regionale di **Confartigianato** mostra la maggiore carenza di lavoratori con elevate competenze green in Trentino-Alto Adige (64,6% di personale introvabile sul totale richiesto dalle Pmi con queste competenze), seguito da Friuli-Venezia Giulia (59,3%), Umbria (57,7%), Veneto (56,9%), Liguria (56,2%), Emilia-Romagna (55,5%), Piemonte e Valle d'Aosta (55%), Lombardia (54,1%), Abruzzo (53,6%), Toscana (52,4%) e Basilicata (52%).

R.C.



Confartigianato

## Danni da clima Italia peggiore in Europa

ROMA

**Nel** decennio 2013-2022 in Italia i danni economici causati da eventi meteorologici estremi hanno raggiunto i 50 miliardi di euro, con una media annua di 5 miliardi di euro. E con un impatto di 284 euro per abitante nel 2022, il nostro Paese supera la media Ue di 117 euro pro capite: ogni cittadino italiano sopporta infatti un peso economico 2,4 volte maggiore rispetto alla media europea. È quanto rileva un'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato sui più recenti dati Eurostat e Istat, diffusa in occasione della ventesima edizione della Convention «Energies and Transition Confartigianato High School», che si è aperta a Chia (Cagliari), organizzata dall'associazione di categoria in collaborazione con i suoi consorzi energia Caem, CEnPI e Multienergia. L'elaborazione

di Confartigianato mette in evidenza anche una crescente preoccupazione tra gli italiani per gli effetti dei cambiamenti climatici: nel 2023 il 58,8% della popolazione ha espresso timori per il riscaldamento globale, rispetto al 40,7% dei cittadini preoccupati per il climate change nel 2013.

**L'alta** esposizione dell'Italia ai rischi climatici è aggravata dalla scarsa manutenzione e riduzione delle infrastrutture destinate alla difesa del territorio. Nel decennio 2009-2019, gli investimenti pubblici per opere a tutela del territorio in rapporto al Pil si sono dimezzati, per tornare a salire dal 2021, anche grazie al sostegno del Pnrr. La spesa di 11,2 miliardi di euro nel 2022 è comunque pressoché pari a quella del 2003 (11,1 miliardi), evidenziando una mancanza di progressi significativi.

**Red. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente [Marco Granelli](#): «Non c'è più tempo da perdere  
Abbiamo bisogno di nuove scelte di politica energetica»  
di **Achille Perego**

# Confartigianato «Serve una svolta per l'ambiente»

## L'IMPATTO DELL'EMERGENZA

**L'Italia è al primo posto nella Ue per i maggiori danni economici causati dai cambiamenti climatici. Nel decennio 2013-2022 i costi hanno raggiunto 50 milioni di euro**

**PER REALIZZARE** la transizione green serve una svolta nelle politiche per l'energia, per la tutela dell'ambiente, per la formazione. È il messaggio che il presidente di [Confartigianato Marco Granelli](#) (nella foto a sinistra) ha lanciato durante la Convention 'Energies & Transition [Confartigianato High School](#)' organizzata con i suoi consorzi energia Caem, Cenpi, Multienergia. L'evento, che si è svolto dal 25 al 27 settembre a Cagliari, ha messo a confronto [Confartigianato](#), istituzioni, esperti italiani e di livello mondiale sulle traiettorie di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale. Traiettorie che partono dalla cura dell'ambiente. Oggi, secondo i dati di [Confartigianato](#), l'Italia è al primo posto tra i 27 Paesi dell'Ue per i maggiori danni economici causati dai cambiamenti climatici: nel decennio 2013-2022 i costi subiti hanno raggiunto infatti la cifra di 50 miliardi di euro, con una media annua di 5 miliardi. Con un impatto di 284 euro per abitante, il nostro Paese supera quindi di gran lunga la media Ue di 117 euro pro capite.

«Non c'è più tempo da perdere – avverte il presidente di [Confartigianato Marco Granelli](#) –. Bisogna attuare subito la prevenzione idrogeologica che affronti in maniera strutturale le fragilità del territorio italiano in cui sono radicate le nostre im-

prese. L'obbligo di assicurazione anti-calamità è un ulteriore costo per gli imprenditori e non risolve il problema a monte, vale a dire la carenza di interventi sistemici e coordinati per migliorare la gestione delle risorse naturali e riqualificare le aree a rischio. Dalle indispensabili risposte all'emergenza bisogna passare all'uso delle risorse del Pnrr per azioni di tutela dell'ambiente, la messa in sicurezza delle zone colpite dal dissesto idrogeologico, realizzazione di opere e infrastrutture adeguate, manutenzione ordinaria con controlli costanti».

**Nuove scelte** di politica energetica servono per ridurre la bolletta elettrica delle imprese. Lo scorso anno le Pmi italiane hanno pagato l'elettricità il 9,9% in più rispetto alla media Ue e, nel biennio 2022-2023, questo gap di prezzo si è tradotto in 11,8 miliardi di euro di maggiori costi rispetto ai competitor europei. «Questa situazione – aggiunge Granelli – rende urgente intervenire su più fronti: diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sostegno delle rinnovabili e dell'efficientamento e riqualificazione energetici degli edifici. Confidiamo che gli impegni del Governo per la decarbonizzazione del sistema energetico contenuti nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec), siano presto attuati anche per incentivare lo sviluppo dell'idrogeno. Senza trascurare la ricerca sul 'nucleare pulito', puntando sulle opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche introdotte con i reattori di nuova generazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno 'Energies and Transition' giunge alla ventesima edizione. Tre giorni di lavoro

## Tracciare il percorso per uscire dalla crisi

**LA CONVENTION** 'Energies and Transition Confartigianato High School', giunta alla 20° edizione e organizzata dal 25 al 27 settembre a Cagliari da Confartigianato e dai suoi tre Consorzi Energia (Caem, Cenpi, Multienergia) ha fatto il punto sulle strategie per sostenere artigiani e Pmi nel risparmio sui costi di elettricità e gas, anche puntando su efficienza e sostenibilità ambientale. Nei tre giorni di lavoro, oltre 200 rappresentanti del Siste-

GLI ATTORI  
RIUNITI  
A CHIA

La ventesima edizione della Convention 'Energies and Transition Confartigianato High School', si è tenuta a Chia, nella provincia di Cagliari

ma Confartigianato provenienti da tutta Italia hanno approfondito temi cruciali: la transizione energetica e il ruolo del Governo italiano, lo sviluppo sostenibile e il percorso per riemergere dalla crisi internazionale, le nuove relazioni transatlantiche e le politiche di sicurezza nel Mediterraneo, la finanza a sostegno dell'autoproduzione, il futuro dei mercati delle utilities.

**A discuterne** con Confartigianato, tra i numerosi relatori, il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava, la presidente della Regione Sardegna Alessandra Todde, il presidente di Arera Stefano Besseghini, il Presidente del Gse Paolo Arrigoni, le scienziate della Nasa, Asi ed Esa, Amalia Ercoli Finzi ed Elvina Finzi. I tre Consorzi Energia di Confartigianato - Caem, Cenpi, Multienergia - sono attivi da 20 anni e operativi in tutta Italia. Nel 2023 hanno favorito l'acquisto di elettricità e gas al miglior prezzo sul mercato per 57.203 clienti, tra imprese e persone fisiche, distribuiti in 100.257 punti di fornitura (era-

no 11.801 nel 2012). Il totale dei consumi di energia elettrica «gestiti» dai consorzi nel 2023 ammonta a 836,5 milioni di kWh mentre per il gas metano si attesta a 67,4 milioni di metri cubi. Inoltre, nelle forniture di elettricità hanno garantito il risparmio di 89.768 tonnellate di Co2 grazie all'acquisto di «energia rinnovabile certificata in origine».

**Clienti** in costante crescita e consumi in evoluzione grazie ai servizi offerti dai consorzi energia di Confartigianato che, oltre all'acquisto di energia al miglior prezzo per imprenditori e famiglie, prevedono attività di consulenza sulla scelta dei fornitori più adatti alle diverse esigenze dei clienti, consigli su risparmio ed efficientamento energetico, il controllo e la soluzione di problemi come il mancato rispetto dei diritti contrattuali, la correttezza della fatturazione e i tempi per il cambio di fornitore.

**A. Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

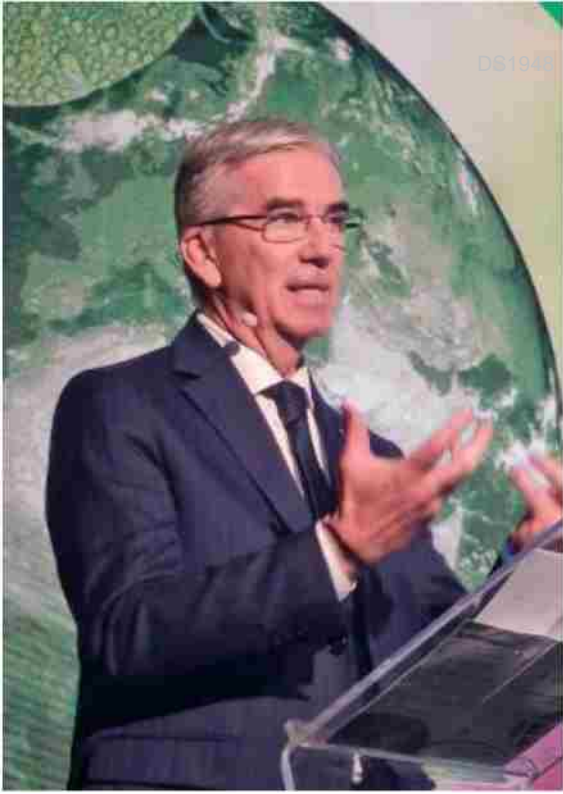
### OCCUPAZIONE

#### «Rapporto più stretto tra scuola e imprese»

A frenare la transizione verde è la carenza di personale specializzato: le Pmi faticano a

trovare 828.310 lavoratori con elevate competenze green, vale a dire il 51,9% del totale della manodopera richiesta con queste caratteristiche. «Non possiamo permetterci - afferma Marco Granelli - di lasciare scoperti centinaia di

migliaia di posti di lavoro. La transizione energetica e ambientale si realizza anche con nuove politiche formative, con un rapporto più stretto tra scuola e imprese, per preparare i giovani a entrare nel mondo del lavoro».



**ELETTRICITÀ  
TROPPO CARA  
PER LE PMI**

Lo scorso anno le Pmi italiane hanno pagato l'elettricità il 9,9% in più rispetto alla media Ue. «Questa situazione rende urgente intervenire», dice Granelli

## L'EVENTO DI LIBERO SU SCUOLA-FORMAZIONE-LAVORO

# I posti ci sono, mancano le competenze

Torna il "Sentiero obbligato": politici, imprenditori ed esperti si confrontano sulle misure per rilanciare lo sviluppo

**SANDRO IACOMETTI**

■ Libero torna ad occuparsi di lavoro con il suo "Sentiero Obbligato", evento che andrà online sul sito del quotidiano e sui nostri social a novembre. Non si tratta di una replica, ma di un ulteriore approfondimento su un tema che ancora frena la pur consistente spinta alle assunzioni delle imprese. Malgrado il record di oltre 24mila occupati, livello più alto dall'inizio delle serie storiche Istat, il mondo del lavoro ha ancora bisogno di molte attenzioni. Secondo recenti rilevazioni di Unioncamere, infatti, resta di difficile reperimento il 47,2% delle figure professionali richieste. Con picchi per gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (79,0%), i fabbri ferrai costruttori di utensili (78,8%), gli attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno (76,0%) e i fonditori, saldatori (73,3%).

Non solo. La carenza di competenze riguarda anche quello che sembra l'obiettivo principale verso cui tutti, pur con velocità e sensibilità diverse, sembrano puntare: la transizione ecologica. Può sembrare un paradosso, ma più cresce la spinta verso le fonti rinnovabili e la rivoluzione green, più le imprese faticano a trovare lavoratori che ne sappiano qualcosa. Le Pmi impegnate a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività non riescono a trovare personale qualificato: mancano infatti oltre 828mila e 300 lavoratori, il 51,9% del totale della manodopera richiesta con caratteristiche green. Stando alla rilevazione diffusa da **Confartigianato**, il fabbisogno di personale con competenze green è più alto pro-

prio tra le piccole imprese: riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, oltre dieci punti in più rispetto al 35% delle imprese medio-grandi. Nel 2023, nello specifico, i piccoli imprenditori non sono riusciti a trovare quasi la metà dell'oltre un milione e 600 mila lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale di cui prevedevano l'assunzione.

A livello regionale la carenza di lavoratori è più alta al nord: al primo posto c'è il Trentino-Alto Adige (64,6% di personale introvabile sul totale richiesto dalle Pmi), seguito da Friuli-Venezia Giulia (59,3%), Umbria (57,7%), Veneto (56,9%), Liguria (56,2%), Emilia-Romagna (55,5%), Piemonte e Valle d'Aosta (55%). La carenza più in generale si registra anche in Europa, ma l'Italia è tra i Paesi in cui il gap è più forte: il 38,9% delle Pmi dell'Ue indica infatti che la scarsità di competenze green impedisce all'impresa di essere più sostenibile per l'ambiente, con un'accentuazione per Francia (44,9%) e appunto Italia (42,9%) rispetto a Germania (39,4%) e Spagna (34,8%). «Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro fondamentali per aumentare il tasso di occupazione, soprattutto giovanile, e strategici per costruire il futuro green del Paese», rimarca **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato**, il quale sollecita «nuove politiche formative, con un rapporto più stretto tra scuola e imprese».

Il forte disallineamento sulle competenze tra percorsi formativi e ciò che le imprese cercano, ha spiegato recentemente il presidente di Unioncamere

Andrea Prete, è dovuto «a tanti fattori. Alla difficoltà di far dialogare mondo della formazione e settore produttivo, alle tecnologie innovative che avanzano a ritmo estremamente rapido e che rendono necessari rapidi adeguamenti alle imprese. E poi abbiamo un forte problema di ricambio generazionale legato all'invecchiamento demografico». Incidono anche, infine, i pregiudizi verso la formazione professionale: Gli istituti tecnici, spesso considerati di serie B, sono fondamentali.

Come uscirne? E' questa la domanda a cui Libero cercherà di dare risposta nell'evento "Sentiero Obbligato" che coinvolgerà ministri, esperti e imprenditori nel tentativo di individuare il percorso più adatto per favorire la formazione delle competenze necessarie allo sviluppo sociale ed economico del Paese.

Nel corso della diretta streaming che vedrà coinvolti, oltre al sottoscritto, il direttore di Libero, Mario Sechi, e il direttore editoriale, Daniele Capezzone, parteciperanno al dibattito tutti i principali soggetti coinvolti in una sfida che richiede inevitabilmente un intervento congiunto di istituzioni, imprese e lavoratori. Tra gli altri, daranno il loro contributo il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, quello dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, il presidente di Unioncamere Andrea Prete, il presidente di Confimi Industria, Paolo Agnelli, rappresentanti dell'Inps, di Confindustria, giuslavoristi e imprenditori. Insieme cercheremo di tracciare il percorso verso il "sentiero obbligato" per rilanciare lo sviluppo del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.11675 - L.1979 - T.1746





Da sinistra il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone, il presidente dell'Inps Gabriele Fava, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara



## CONFARTIGIANATO

### Mancano 828mila profili green

DS1948

DS1948

In Italia cresce la spinta verso le fonti rinnovabili e la transizione verde, eppure le Pmi impegnate a ridurre l'impatto delle proprie attività fanno fatica a trovare personale qualificato: mancano infatti oltre 828 mila e 300 lavoratori, il 51,9% del totale della manodopera richiesta con caratteristiche «green». In affanno, in particolare, le regioni del Nord.

Sono i numeri diffusi da **Confartigianato** Imprese in occasione della seconda giornata della 20ª edizione della convention «Energies and Transition **Confartigianato** High School», in corso a Chia (Cagliari).



## Energia positiva

### La svolta pragmatica che può far diventare opportunità le policy green. I dati di Confartigianato

La transizione verso un modello economico e sociale sostenibile richiede un cambio di rotta nelle politiche energetiche, ambientali e formative. E' questo il messaggio lanciato da **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato**, durante la Convention "Energies & Transition Confartigianato High School", organizzata a Cagliari, dal 25 al 27 settembre, da **Confartigianato** e dai suoi Consorzi Energia (CenPi, Caem, Multienergia). L'evento, giunto alla ventesima edizione, ha riunito 200 rappresentanti del Sistema **Confartigianato** e ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, tra cui il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, e la presidente della regione Sardegna, Alessandra Todde, di esperti nazionali e internazionali impegnati a delineare un futuro dove il rispetto per l'ambiente, l'innovazione energetica, lo sviluppo delle imprese siano al centro delle politiche nazionali.

Sul fronte ambientale, l'Italia è in una posizione critica. Secondo i dati di **Confartigianato**, è il paese dell'Unione europea che ha subito i maggiori danni economici a causa dei cambiamenti climatici, con perdite stimate in 50 miliardi di euro nel decennio 2013-2022. Questo si traduce in un costo medio di 284 euro per abitante, ben oltre la media Ue di 117 euro. Granelli ha messo in evidenza l'urgenza di agire: "Non c'è più tempo da perdere. Serve un intervento strutturale per affrontare le fragilità del nostro territorio, dove le Pmi sono radicate".

La questione della prevenzione idrogeologica è al centro delle preoccupazioni. Granelli ha sottolineato che l'obbligo di assicurazione contro le calamità naturali rappresenta un onere aggiuntivo per gli imprenditori, senza risolvere il problema alla radice. "E' fondamentale investire le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per azioni di tutela ambientale e riqualificazione delle aree vulnerabili", ha affermato, evidenziando la necessità di una manutenzione ordinaria e controlli costanti.

Le Pmi italiane si trovano ad affrontare anche sfide significative sul fronte energetico. Le bollette elettriche

che pesano il 9,9 per cento in più rispetto alla media europea, con un costo aggiuntivo di 11,8 miliardi di euro per le imprese nel biennio 2022-2023. "Dobbiamo diversificare le fonti di approvvigionamento e incentivare l'uso delle rinnovabili," ha dichiarato Granelli, con un occhio di riguardo all'idrogeno e alle opportunità offerte dalle tecnologie nucleari di nuova generazione.

Un altro ostacolo alla transizione green è la mancanza di personale specializzato. Le Pmi faticano a trovare 828.310 lavoratori con competenze green, vale a dire il 51,9 per cento della manodopera necessaria con queste caratteristiche. "Non possiamo permetterci di avere posti di lavoro scoperti in un settore così cruciale", ha avvertito Granelli, sottolineando l'importanza di politiche formative che mettano in collegamento le scuole con le imprese per preparare i giovani a queste nuove sfide.

**Confartigianato** si propone come un attore chiave nella transizione verso un futuro più verde, capace di sostenere le Pmi italiane nella sfida della sostenibilità. E lo dimostrano i tre Consorzi Energia di **Confartigianato** - Caem, CenPi, e Multienergia - attivi da 20 anni in tutta Italia per garantire condizioni vantaggiose nell'acquisto di energia. Nel 2023 hanno favorito l'acquisto di elettricità e gas al miglior prezzo sul mercato per 57.203 clienti, tra imprese e persone fisiche, distribuiti in 100.257 punti di fornitura (erano 11.801 nel 2012). Il totale dei consumi di energia elettrica "gestiti" dai Consorzi nel 2023 ammonta a 836,5 milioni di kWh mentre per il gas metano si attesta a 67,4 milioni di metri cubi. Inoltre, nelle forniture di elettricità hanno garantito il risparmio di 89.768 tonnellate di Co2 grazie all'acquisto di "energia rinnovabile certificata in origine". Clienti in costante crescita e consumi in evoluzione grazie ai servizi offerti dai Consorzi energia di **Confartigianato** che, oltre all'acquisto di energia al miglior prezzo per imprenditori e famiglie, prevedono attività di consulenza sulla scelta dei fornitori più adatti alle diverse esigenze dei clienti, consigli su risparmio ed efficientamento energetico, il controllo e la soluzione di problemi come il mancato rispetto dei diritti contrattuali, la correttezza della fatturazione, i tempi per il cambio di fornitore. (pg)



# Bollette luce: +8,8% alla fine dell'anno per i vulnerabili

Un aumento che indica un trend che riguarda tutti. In Italia il costo dell'energia resta più alto rispetto agli altri Paesi

43

euro all'anno la spesa  
in più secondo  
Unione consumatori  
e Assoutenti



I prezzi del settore  
non mordono più  
come prima ma  
resta la disparità»

Stefano Secondino

## ROMA

● Le bollette della corrente elettrica aumenteranno dell'8,8% nell'ultimo trimestre del 2024, per gli utenti vulnerabili le cui tariffe sono stabilite dallo Stato. Colpa del consueto rincaro dei prezzi del gas all'inizio della stagione fredda (l'elettricità si fa soprattutto col metano).

L'aumento non riguarda direttamente il grosso degli utenti elettrici, che stanno sul mercato libero, ma indica un trend che riguarda tutti.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le bollette sono comunque scese, anche se non sono tornate ai livelli di prima della crisi energetica. Resta un problema di fondo: i costi dell'energia in Italia rimangono più alti che negli altri Paesi. E non solo per le famiglie. La **Confartigianato** ha calcolato che per l'elettricità le Pmi italiane hanno pagato il 9,9% in più rispetto alla media Ue, in soldo 11,8 miliardi di maggiori co-

sti.

Per le famiglie l'aumento dell'8,8% della bolletta elettrica riguarda gli utenti vulnerabili (a basso reddito, anziani, in zone disagiate), 3,4 milioni di famiglie. Per loro, la tariffa è fissata dall'Arera. La variazione per il prossimo trimestre è principalmente dovuta all'atteso aumento dei prezzi all'ingrosso dell'elettricità, in conseguenza dell'incremento delle quotazioni del gas, che si registra in vista dei mesi più freddi.

Unione nazionale consumatori e Assoutenti calcolano che il rincaro porti a una maggiore spesa per l'elettricità per gli utenti vulnerabili di 43 euro all'anno.

«Incrementi sostanziosi - commenta il Codacons - che, tuttavia, mantengono le tariffe della luce al di sotto dei livelli registrati negli anni precedenti». I clienti vulnerabili pagano il 6,4% in meno rispetto alle tariffe sul mercato tutelato in vigore nell'ultimo trimestre del 2023, e il 60% in meno rispetto allo stes-

so periodo del 2022, in piena crisi energetica.

Per il presidente dell'autorità pubblica per l'energia, l'Arera, Stefano Besseghini, «siamo in un periodo in cui i prezzi dell'energia non mordono più come in precedenza, ma ciò che preoccupa in questo momento sono i differenziali che si sono aperti con gli altri Paesi, soprattutto con i principali competitor europei, più per una forte discesa dei loro prezzi che non tanto per una crescita dei nostri».

Secondo Besseghini, «nel breve termine, gli strumenti sono quelli di supporto alle aziende, che hanno il costo dell'energia che incide in maniera importante».

Nel medio termine, per il presidente Arera, «l'unica strada percorribile» è «la penetrazione delle rinnovabili e la configurazione di un mix a costo ottimale».

Nel lungo termine, ha concluso, «possiamo certamente aprirci a tecnologie nuove e diverse, sempre naturalmente nell'ottica di un'attenzione ai costi».





DS1948

DS1948

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713

**Un'emergenza da risolvere presto**

# ACQUA, BASILICATA ULTIMA IN ITALIA PER LA RETE IDRICA, SI DISPERDE IL 65,5%

● *Situazione inaccettabile proprio mentre oggi ripartono i razionamenti a Potenza e in 29 paesi*

SERVIZIO a pagina 11

**CONFARTIGIANATO** L'Italia è il paese che ha avuto più danni dai cambiamenti climatici

## Acqua, il disastro della Basilicata

*Ha la peggiore dispersione idrica delle regioni: il 65,5 per cento non arriva nei rubinetti*

L'Italia è al primo posto tra i 27 Paesi dell'Unione Europea per i maggiori danni economici causati da eventi meteorologici estremi: nel decennio 2013-2022 hanno raggiunto la cifra di 50 miliardi di euro, con una media annua di 5 miliardi di euro. Con un impatto di 284 euro per abitante nel 2022, il nostro Paese supera di gran lunga la media UE di 117 euro pro capite. Questo significa che ogni cittadino italiano sopporta un peso economico 2,4 volte maggiore rispetto alla media europea.

L'allarme è stato lanciato da **Confartigianato** in occasione della 20esima edizione della Convention 'Energies and Transition Confartigianato High School', organizzata in collaborazione con i suoi Consorzi energia Caem, CEnPI, Multienergia. L'evento, che si è aperto a Chia (Cagliari) e proseguirà fino al 27 settembre, fa il punto sulle strategie per sostenere artigiani e Pmi nel risparmio sui costi di elettricità e gas, anche puntando su ef-

ficienza e sostenibilità ambientale. La tre giorni è occasione di confronto tra **Confartigianato**, istituzioni, esperti italiani e di livello internazionale per individuare le traiettorie di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale.

La rilevazione effettuata da **Confartigianato** sui più recenti dati Eurostat e Istat mette in evidenza anche una crescente preoccupazione per gli effetti dei cambiamenti climatici. Nel 2023 il 58,8% della popolazione italiana ha espresso timori per il riscaldamento globale, rispetto al 40,7% dei cittadini preoccupati per il climate change nel 2013.

L'alta esposizione dell'Italia ai rischi climatici è aggravata dalla scarsa manutenzione e riduzione delle infrastrutture destinate alla difesa del territorio. Nel decennio 2009-2019, gli investimenti pubblici per opere a tutela del territorio in rapporto al Pil si sono dimezzati, per tornare a salire dal 2021, anche grazie al sostegno del Pnrr. La spe-

sa di 11,2 miliardi di euro nel 2022 è comunque pressoché pari a quella del 2003 (11,1 miliardi), evidenziando una mancanza di progressi significativi.

Tra le falle delle nostre infrastrutture quella del sistema idrico è tra le più eclatanti. Su 8 miliardi di metri cubi di acqua immessi nelle reti comunali, ben 3,4 miliardi (42,4%) vengono dispersi, un volume superiore all'acqua erogata per l'intero Centro-Nord (3,2 miliardi di metri cubi). Le perdite variano a livello territoriale: dal 33,5% nel Nord-ovest al 51,9% nelle Isole, do-



ve la crisi idrica estiva del 2024 è stata particolarmente acuta. Le regioni con le perdite idriche più elevate sono Basilicata (65,5%), Abruzzo (62,5%), Molise (53,9%), Sardegna (52,8%), Sicilia (51,6%), Campania (49,9%), Umbria (49,7%), Calabria (48,7%) e Lazio (46,2%).

"Non c'è più tempo da perdere. Bisogna attuare subito - sostiene il presidente di Confartigianato, Marco Granelli - prevenzione idrogeologica che affronti in maniera strutturale le fragilità del territorio italiano in cui sono radicate le nostre imprese. L'obbligo di assicurazione anti-calamità è un ulteriore costo per gli imprenditori e non risolve il problema a monte, vale a dire la carenza di interventi sistemici e coordinati per migliorare la gestione delle risorse naturali e riqualificare le aree a rischio. Dalle indispensabili risposte all'emergenza bisogna passare all'utilizzo delle risorse del Pnrr per azioni di tutela dell'ambiente, con la messa in sicurezza delle zone colpite dal dissesto idrogeologico, la realizzazione di opere e infrastrutture adeguate, la manutenzione ordinaria con controlli costanti per verificare tenuta ed efficienza. In tutto questo, le piccole imprese possono svolgere un decisivo ruolo di «sentinelle» del territorio».

**Schema idrico BASINTE CAMASTRA**  
**Interruzione idrica nei Comuni**  
dalle 18:30 alle 8:30  
Giovedì 26 settembre **NESSUNA SOSPENSIONE**  
Venerdì 27 settembre  
Sabato 28 settembre  
Domenica 29 settembre **NESSUNA SOSPENSIONE**  
Lunedì 30 settembre  
Martedì 1 ottobre  
Mercoledì 2 ottobre  
Giovedì 3 ottobre

**Schema idrico BASINTE CAMASTRA**  
**Interruzione idrica a Potenza e aree rurali**  
dalle 18:30 alle 8:30  
Giovedì 26 settembre **NESSUNA INTERRUZIONE**  
Venerdì 27 settembre  
Sabato 28 settembre  
Domenica 29 settembre **NESSUNA INTERRUZIONE**  
Lunedì 30 settembre  
Martedì 1 ottobre  
Mercoledì 2 ottobre

**Il Tavolo Tecnico Regionale (del quale fanno parte Prefetture, Protezione Civile, Regione Basilicata, Autorità di Distretto, Egrib, Aziende Sanitarie, Acque del Sud, Arpab, Acquedotto Lucano e Ancì) ha stabilito il nuovo programma di sospensioni idriche programmate che interessa i comuni serviti dall'invaso del Camastra, che in questo periodo è caratterizzato da una grave carenza di acqua. Il nuovo programma decorre da oggi, giovedì 26 settembre. Nelle infografiche sono riportati nel dettaglio giornate, orari e abitati interessati.**

Restano scoperti 828mila posti di lavoro

# Rinnovabili e transizione green Manca il personale qualificato

## CAGLIARI

In Italia cresce la spinta verso le fonti rinnovabili e la transizione verde, eppure le Pmi impegnate a ridurre l'impatto delle proprie attività fanno fatica a trovare personale qualificato: mancano infatti oltre 828 mila e 300 lavoratori, il 51,9% del totale della manodopera richiesta con caratteristiche "green".

Sono i numeri diffusi da [Confartigianato](#) Imprese. Stando alla rilevazione, il fabbisogno di personale con competenze green è più alto proprio tra le piccole imprese: riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, oltre dieci punti in più rispetto al

35% delle imprese medio-grandi. Nel 2023, nello specifico, i piccoli imprenditori non sono riusciti a trovare quasi la metà dell'oltre un milione e 600 mila lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale di cui prevedevano l'assunzione.

«Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro fondamentali per aumentare il tasso di occupazione, soprattutto giovanile, e strategici per costruire il futuro green del Paese» rimarca [Marco Granelli](#), presidente di [Confartigianato](#). Il quale sollecita «un rapporto più stretto tra scuola e imprese».



ZAVORRA SULLA COMPETITIVITÀ

# Stangata energetica per le Pmi italiane Si pagano 12 miliardi in più dell'Europa

Gli artigiani invocano il nucleare per ridurre il divario dei costi con il resto della Ue  
Brutte notizie per gli utenti della luce vulnerabili: le bollette sono aumentate dell'8,8%

■ Nell'ultimo trimestre dell'anno, ottobre-dicembre, l'andamento del costo dell'energia registrerà «una crescita che non dovrebbe superare la doppia cifra». È la previsione sui prezzi di Stefano Besseghini, presidente di Arera, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, a margine della 20/esima edizione della "Energies and Transition **Confartigianato** High School", in corso a Chia (Cagliari). Stima confermata dai dati usciti in serata: la bolletta elettrica per gli utenti vulnerabili (circa 3,4 milioni) per le quali la tariffa è ancora fissata dall'autorità pubblica per l'energia aumenterà dell'8,8%. Un aumento che non cambia, però di molto, il conto annuale: a spesa per l'utente tipo vulnerabile in Maggior Tutela nel 2024 sarà di circa 498 euro, in calo del 27,2% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno 2023.

Peggio va alle imprese. Il caro energia preoccupa il mondo imprenditoriale e le aziende artigiane delle tante filiere produttive italiane, per i suoi impatti sulla competitività. L'allarme di **Confartigianato** è che alle piccole imprese la bolletta costa quasi 12 miliardi in più rispetto alla media europea. «Lo scorso anno le nostre Pmi hanno pagato l'elettricità il 9,9% in più rispetto alla media Ue e, nel biennio 2022-2023, questo gap di prezzo si è tradotto in 11,8 miliardi di euro di maggiori costi rispetto ai competitor europei», sottolinea **Confartigianato**. «È urgente - sostiene il Presidente della organizzazione degli artigiani **Marco Granelli** - ridurre la bolletta elettrica delle imprese puntando su energie rinnovabili, idrogeno, nucleare pulito».

Un alert lanciato ai lavori della

Energies & Transition **Confartigianato** High School, organizzata con i Consorzi energia Caem, CEnPI, Multienergia, dal 25 al 27 settembre a Chia (Cagliari). Una convention con 250 partecipanti che ha messo a confronto **Confartigianato**, istituzioni, esperti sulle traiettorie di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale.

«Per realizzare la transizione green delle Pmi serve una svolta nelle politiche per l'energia, per la tutela dell'ambiente, per la formazione», è stato il messaggio del Presidente **Confartigianato** Granelli in questi giorni. A dare qualche risposta sulle dinamiche del mercato energetico e sul differenziale di prezzo per le pmi del Belpaese è sempre Besseghini: «Siamo sicuramente in una fase in cui i costi dell'energia non spingono più con l'intensità di qualche tempo fa. Ma il differenziale con gli altri Paesi, che c'è più per una forte discesa dei loro prezzi che per una crescita dei nostri, ci deve interrogare perché richiama alla rimediazione di problemi strutturali».

Per il numero uno di Arera «le prospettive sono da affrontare in un'ottica di breve medio e lungo termine. Di breve termine gli strumenti sono quelli di supporto alle aziende che hanno problemi di costo dell'energia che incide in modo importante. E possibilmente in un quadro di armonizzazione col resto d'Europa. Nel medio termine la penetrazione delle rinnovabili e la configurazione di un mix energetico a costo ottimale». E - conclude «nel lungo termine energie nuove e diverse, sempre nell'ottica di attenzione ai costi, perché la bolletta del consumatore finale non è una fisarmonica».



Stefano Besseghini





# Transizione green Nel Lecchese non ci sono addetti

**Sostenibilità.** La nostra provincia è fra le tre peggiori in quanto alla difficoltà di reperire lavoratori qualificati  
Bonacina: «Serve cambiare il modo di fare impresa»

LECCO

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

■ In Italia mancano lavoratori con adeguate competenze per le nuove tecnologie green e Lecco è la terza provincia italiana che registra il maggior tasso di difficoltà nel reperirle.

A fare peggio di Lecco sono la Provincia autonoma di Bolzano (66,8% di lavoratori green irreperibili rispetto alla necessità delle aziende), e la Valle d'Aosta (65%), mentre Lecco registra il 63,2%.

Seguono Como e Pordenone (ciascuna con il 62,6%), la Provincia autonoma di Trento (62,1%), Cuneo (61,8%) Gorizia (61,1%), Monza e Brianza e Pavia, ciascuna con il 60,6% e Vicenza e Varese con il 60,1%.

Lo spiega un'indagine presentata in questi giorni nella convention "Energies and Transition **Confartigianato** High School" organizzata a Chia, in provincia di Cagliari, in collaborazione con i propri consorzi energia Caem, CenPI e Multienergia, in un incontro che ha voluto focalizzare nuove strategie a sostegno di artigiani e piccole imprese ne risparmio sui costi di elettricità e gas anche attraverso investimenti per l'efficienza e la sostenibilità ambientale.

«Durante la convention abbiamo approfondito diversi aspetti legati alla sostenibili-

tà - commenta la presidente di **Confartigianato** Imprese Lecco, Ilaria Bonacina, che ha partecipato all'evento - : dai cambiamenti climatici in atto alle normative vigenti, fino alle possibilità che le nuove tecnologie offrono alle imprese e alla società di intraprendere questo percorso virtuoso. E' chiaro che le competenze green sono e saranno sempre più necessarie e richieste per accompagnare le aziende e l'intera collettività verso un futuro più sostenibile».

**I dati**

La necessità è spiegata anche nei numeri: in Italia mancano oltre 828.300 lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale, pari al 51,9% del totale della manodopera richiesta con tali caratteristiche (quasi un milione e 600 mila, dati 2023).

La mancanza si fa sentire soprattutto fra le piccole imprese, nelle quali il fabbisogno riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, il 10% in più rispetto alle imprese medio-grandi. E non è solo un problema italiano, visto che il 38,9% delle pmi europee indica che la scarsità di competenze green impedisce all'impresa di essere più sostenibile per l'ambiente, con un'accentuazione per Francia (44,9%) e appunto l'Italia (42,9%) ri-

spetto a Germania (39,4%) e Spagna (34,8%).

«Per incentivare i giovani a orientarsi verso indirizzi di studio di questo tipo -osserva Bonacina- dobbiamo aumentare la consapevolezza nelle nostre imprese che la sostenibilità non significa solo rispettare le normative e adempiere ai relativi obblighi, ma che implica un cambiamento radicale nel nostro modo di fare impresa, con l'obiettivo di generare valore condiviso», così «le nuove professioni possono trovare spazio in tutte le realtà imprenditoriali, in ogni settore».

**Contesto lavorativo**

Una strada da percorrere «ricorrendo le nostre attività d'impresa, integrando i parametri Esg nei processi decisionali. Ciò permetterà all'azienda, ai suoi fornitori, ai dipendenti e alla comunità in cui opera di vedere la sostenibilità come una reale opportunità per aprire nuovi orizzonti di sviluppo, anche in termini di redditività e profitti. I giovani - conclude Bonacina - cercano possibilità di inserimento in un mondo lavorativo che offra loro prospettive di crescita in un contesto sostenibile, capace di garantire un futuro migliore. Solo così si formeranno e saranno motivati a contribuire alla creazione di un modello imprenditoriale sostenibile».



## Cambiano le competenze «Una nuova formazione»

«Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro», ha affermato il presidente di **Confartigianato** Imprese, **Marco Granelli**, in merito alla difficoltà delle aziende nel reperire giovani con competenze adatte alla transizione green.

Granelli ne ha parlato in occasione dell'incontro "Energies and Transition **Confartigianato** High School" che si è

chiuso venerdì. «La transizione energetica e ambientale - ha aggiunto Granelli - si realizza anche con nuove politiche formative, con un rapporto più stretto tra scuola e imprese, per preparare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro con le competenze adatte e a rispondere alle nuove esigenze delle imprese sempre più orientate alla tutela dell'ambiente».

Nei dati settoriali di Con-

fartigianato la difficoltà di reperimento è più alta nelle costruzioni, con il 62%, seguite dal manifatturiero (53,1%) e servizi (49,7%).

Fra le regioni la maggiore carenza è in Trentino-Alto Adige (64,6% di personale in-trovabile sul totale richiesto dalle Pmi con tali competenze), seguito da Friuli-Venezia Giulia (59,3%), Umbria (57,7%), Veneto (56,9%), Liguria (56,2%), Emilia-Romagna (55,5%), Piemonte e Valle d'Aosta (55%), Lombardia (54,1%), Abruzzo (53,6%), Toscana (52,4%) e Basilicata (52%).

**M.Del.**



Ilaria Bonacina, presidente **Confartigianato** Lecco

# Fonti rinnovabili ottimismo sul target 2030

Arrigoni, Gse: «Abbiamo l'obiettivo di arrivare a 131 gigawatt di capacità»

**Cagliari** C'è un certo ottimismo sui target in Italia per le rinnovabili al 2030 che arriva dal Gse, Gestore dei Servizi energetici. «Abbiamo l'obiettivo di arrivare a 131 gigawatt di capacità rinnovabile installata al 2030», ha ribadito Paolo Arrigoni, presidente del Gse, società controllata dal Mef, davanti alla platea dei 250 partecipanti della 20esima edizione della Convention "Energies and Transition Confartigianato High School", organizzata in collaborazione con i Consorzi energia. «A fine 2023 sono 67 Gigawatt, di cui lo storico idroelettrico 23 Gigawatt e un 12 Gigawatt di idraulico – è l'analisi di Arrigoni – sta crescendo il fotovoltaico, che è la tecnologia trainante: eravamo a 30,3 GW, però nei primi mesi dell'anno sono stati installati altri 200mila impianti, altri 5 GW di capacità. Siamo arrivati ad avere oltre 1.800.000 impianti. 25 anni fa gli impianti erano 15mila». E questo, sottolinea, "fa capire la complessità nella gestione della rete di distribuzione e di alta tensione e la necessità di installare tanti sistemi di accumulo. Quindi mancano 59-60 GW per arrivare al 2030". Per Arrigoni "il trend è positivo: sta crescendo l'installazione ma ci sono tanti strumenti, alcuni messi a terra recentemente, e altri che verranno varati dal governo nei prossimi mesi. Peraltro, tutti i gestiti dal Gse hanno dei contingenti che sommati vanno ben oltre i 59 e 60 GW di obiettivo al 2030". Focus su transizione energetica, sostenibilità e competitività delle imprese e prezzi, ma anche sulla mancanza di personale green a "Energies and Transition Confartigianato High School", in corso a Chia, nel cagliaritano. L'allarme di Confartigianato è che se «le piccole imprese sono sempre più verdi e impegnate a ridurre l'impatto delle proprie attività», tuttavia sul fronte della disponibilità di personale «faticano a trovare 828.310 lavoratori con elevate competenze green, vale a dire il 51,9% della manodopera richiesta con queste caratteristiche».





**Un impianto fotovoltaico**  
DS1948

**L'allarme di Confartigianato: «Le piccole imprese sono sempre più verdi ma faticano a trovare personale»**

## Bollette più care dell'8,8% per gli utenti vulnerabili nell'ultimo trimestre 2024

Un rincaro dell'8,8% delle bollette della corrente elettrica nell'ultimo trimestre del 2024 per gli utenti vulnerabili. Si tratta di persone che vivono in zone disagiate, a basso reddito, anziani. Sono 3,4 milioni di famiglie. Per loro, la tariffa è fissata dall'Arera. La variazione è dovuta soprattutto all'atteso aumento dei prezzi all'ingrosso dell'elettricità. Unc e Assoutenti calcolano che il rincaro porti a una maggiore spesa per gli utenti vulnerabili di 43 euro all'anno. L'aumento non riguarda direttamente il grosso degli utenti elettrici, che stanno sul mercato libero, ma è una tendenza che finisce per riguardare tutti. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le bollette sono comunque scese, anche se non sono tornate ai livelli di prima della crisi energetica. I costi dell'energia in Italia restano comunque più alti che negli altri Paesi. E non solo per le famiglie. La Confartigiana ha calcolato che per l'elettricità le Pmi italiane hanno pagato il 9,9% in più rispetto alla media Ue, ovvero 11,8 miliardi di maggiori costi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11675 - L.1997 - T.1745



# Transizione green Nel Lecchese non ci sono addetti

**Sostenibilità.** La nostra provincia è fra le tre peggiori in quanto alla difficoltà di reperire lavoratori qualificati  
Bonacina: «Serve cambiare il modo di fare impresa»

LECCO

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

In Italia mancano lavoratori con adeguate competenze per le nuove tecnologie green e Lecco è la terza provincia italiana che registra il maggior tasso di difficoltà nel reperirle.

A fare peggio di Lecco sono la Provincia autonoma di Bolzano (66,8% di lavoratori green irreperibili rispetto alla necessità delle aziende), e la Valle d'Aosta (65%), mentre Lecco registra il 63,2%.

Seguono Como e Pordenone (ciascuna con il 62,6%), la Provincia autonoma di Trento (62,1%), Cuneo (61,8%) Gorizia (61,1%), Monza e Brianza e Pavia, ciascuna con il 60,6% e Vicenza e Varese con il 60,1%.

Lo spiega un'indagine presentata in questi giorni nella convention "Energies and Transition Confartigianato High School" organizzata a Chia, in provincia di Cagliari, in collaborazione con i propri consorzi energia Caem, CenPI e Multienergia, in un incontro che ha voluto focalizzare nuove strategie a sostegno di artigiani e piccole imprese ne risparmio sui costi di elettricità e gas anche attraverso investimenti per l'efficienza e la sostenibilità ambientale.

«Durante la convention abbiamo approfondito diversi aspetti legati alla sostenibili-

tà - commenta la presidente di **Confartigianato** Imprese Lecco, Ilaria Bonacina, che ha partecipato all'evento - : dai cambiamenti climatici in atto alle normative vigenti, fino alle possibilità che le nuove tecnologie offrono alle imprese e alla società di intraprendere questo percorso virtuoso. E' chiaro che le competenze green sono e saranno sempre più necessarie e richieste per accompagnare le aziende e l'intera collettività verso un futuro più sostenibile».

**I dati**

La necessità è spiegata anche nei numeri: in Italia mancano oltre 828.300 lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale, pari al 51,9% del totale della manodopera richiesta con tali caratteristiche (quasi un milione e 600 mila, dati 2023).

La mancanza si fa sentire soprattutto fra le piccole imprese, nelle quali il fabbisogno riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, il 10% in più rispetto alle imprese medio-grandi. E non è solo un problema italiano, visto che il 38,9% delle pmi europee indica che la scarsità di competenze green impedisce all'impresa di essere più sostenibile per l'ambiente, con un'accentuazione per Francia (44,9%) e appunto l'Italia (42,9%) ri-

spetto a Germania (39,4%) e Spagna (34,8%).

«Per incentivare i giovani a orientarsi verso indirizzi di studio di questo tipo -osserva Bonacina - dobbiamo aumentare la consapevolezza nelle nostre imprese che la sostenibilità non significa solo rispettare le normative e adempiere ai relativi obblighi, ma che implica un cambiamento radicale nel nostro modo di fare impresa, con l'obiettivo di generare valore condiviso», così «le nuove professioni possono trovare spazio in tutte le realtà imprenditoriali, in ogni settore».

**Contesto lavorativo**

Una strada da percorrere «ricorrendo le nostre attività d'impresa, integrando i parametri Esg nei processi decisionali. Ciò permetterà all'azienda, ai suoi fornitori, ai dipendenti e alla comunità in cui opera di vedere la sostenibilità come una reale opportunità per aprire nuovi orizzonti di sviluppo, anche in termini di redditività e profitti. I giovani - conclude Bonacina - cercano possibilità di inserimento in un mondo lavorativo che offra loro prospettive di crescita in un contesto sostenibile, capace di garantire un futuro migliore. Solo così si formeranno e saranno motivati a contribuire alla creazione di un modello imprenditoriale sostenibile».



# Cambiano le competenze «Una nuova formazione»

«Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro», ha affermato il presidente di **Confartigianato** Imprese, **Marco Granelli**, in merito alla difficoltà delle aziende nel reperire giovani con competenze adatte alla transizione green.

Granelli ne ha parlato in occasione dell'incontro "Energies and Transition **Confartigianato** High School" che si è

chiuso venerdì. «La transizione energetica e ambientale - ha aggiunto Granelli - si realizza anche con nuove politiche formative, con un rapporto più stretto tra scuola e imprese, per preparare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro con le competenze adatte e a rispondere alle nuove esigenze delle imprese sempre più orientate alla tutela dell'ambiente».

Nei dati settoriali di Con-

fartigianato la difficoltà di reperimento è più alta nelle costruzioni, con il 62%, seguite dal manifatturiero (53,1%) e servizi (49,7%).

Fra le regioni la maggiore carenza è in Trentino-Alto Adige (64,6% di personale introvabile sul totale richiesto dalle Pmi con tali competenze), seguito da Friuli-Venezia Giulia (59,3%), Umbria (57,7%), Veneto (56,9%), Liguria (56,2%), Emilia-Romagna (55,5%), Piemonte e Valle d'Aosta (55%), Lombardia (54,1%), Abruzzo (53,6%), Toscana (52,4%) e Basilicata (52%).

**M.Del.**



Ilaria Bonacina, presidente **Confartigianato** Lecco

# Arera: «Rincari ma non a doppia cifra»

## Confartigianato: «Il caro energia alle Pmi costa 12 miliardi della media Ue»

**Cagliari** Nell'ultimo trimestre dell'anno, ottobre-dicembre, l'andamento del costo dell'energia registrerà una crescita, sui 3 mesi precedenti, che però non dovrebbe superare la doppia cifra. È la previsione sui prezzi di Stefano Besseghini, presidente di Arera, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, a margine della 20ª edizione della "Energies and Transition Confartigianato High School", in corso a Chia. A dare l'indizio di un andamento "non negativo" sui costi per gli utenti vulnerabili, il trend dei prezzi all'ingrosso. Il caro energia preoccupa sempre molto il mondo imprenditoriale e le aziende artigiane delle tante filiere produttive italiane, per i suoi impatti sulla competitività. L'allarme di Confartigianato è che alle piccole imprese il caro-energia costa quasi 12 miliardi in più rispetto alla media europea. «Lo scorso anno le nostre Pmi hanno pagato l'elettricità il 9,9% in più rispetto alla media Ue e, nel biennio 2022-2023, questo gap di prezzo si è tradotto in 11,8 miliardi di euro di maggiori costi rispetto ai competitor europei», sottolinea Confartigianato. «È urgente - sostiene il presidente della organizzazione degli artigiani Marco Granelli - ridurre la bolletta elettrica delle imprese puntando su energie rinnovabili, idrogeno, nucleare pulito».

Un alert lanciato ai lavori dell'evento organizzato con i Consorzi energia Caem, CEnPI, Multienergia. Una convention con 250 partecipanti che ha messo a confronto Confartigianato, istituzioni, esperti sulle traiettorie di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale.

«Per realizzare la transizione green delle Pmi serve una svolta nelle politiche per l'energia, per la tutela dell'ambiente, per la formazione», è stato il messaggio del presidente Confartigianato Granelli in questi giorni. ●







**L'evento**  
**Le 3 giorni di**  
**"Energies and**  
**Transition**  
**Confartigiana-**  
**to High**  
**School"**  
**si è conclusa**  
**ieri a Chia**

Uno degli  
interventi  
dei  
relatori

**Restano scoperti 828mila posti di lavoro**

# Rinnovabili e transizione green Manca il personale qualificato

## CAGLIARI

In Italia cresce la spinta verso le fonti rinnovabili e la transizione verde, eppure le Pmi impegnate a ridurre l'impatto delle proprie attività fanno fatica a trovare personale qualificato: mancano infatti oltre 828 mila e 300 lavoratori, il 51,9% del totale della manodopera richiesta con caratteristiche "green".

Sono i numeri diffusi da **Confartigianato** Imprese. Stando alla rilevazione, il fabbisogno di personale con competenze green è più alto proprio tra le piccole imprese: riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, oltre dieci punti in più rispetto al

35% delle imprese medio-grandi. Nel 2023, nello specifico, i piccoli imprenditori non sono riusciti a trovare quasi la metà dell'oltre un milione e 600 mila lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale di cui prevedevano l'assunzione.

«Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro fondamentali per aumentare il tasso di occupazione, soprattutto giovanile, e strategici per costruire il futuro green del Paese» rimarca **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato**. Il quale sollecita «un rapporto più stretto tra scuola e imprese».



# Arera: «Rincari ma non a doppia cifra»

## Confartigianato: «Il caro energia alle Pmi costa 12 miliardi della media Ue»

**Cagliari** Nell'ultimo trimestre dell'anno, ottobre-dicembre, l'andamento del costo dell'energia registrerà una crescita, sui 3 mesi precedenti, che però non dovrebbe superare la doppia cifra. È la previsione sui prezzi di Stefano Besseghini, presidente di Arera, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, a margine della 20ª edizione della "Energies and Transition Confartigianato High School", in corso a Chia. A dare l'indizio di un andamento "non negativo" sui costi per gli utenti vulnerabili, il trend dei prezzi all'ingrosso. Il caro energia preoccupa sempre molto il mondo imprenditoriale e le aziende artigiane delle tante filiere produttive italiane, per i suoi impatti sulla competitività. L'allarme di Confartigianato è che alle piccole imprese il caro-energia costa quasi 12 miliardi in più rispetto alla media europea. «Lo scorso anno le nostre Pmi hanno pagato l'elettricità il 9,9% in più rispetto alla media Ue e, nel biennio 2022-2023, questo gap di prezzo si è tradotto in 11,8 miliardi di euro di maggiori costi rispetto ai competitor europei», sottolinea Confartigianato. «È urgente – sostiene il presidente della organizzazione degli artigiani Marco Granelli – ridurre la bolletta elettrica delle imprese puntando su energie rinnovabili, idrogeno, nucleare pulito».

Un alert lanciato ai lavori dell'evento organizzato con i Consorzi energia Caem, CEnPI, Multienergia. Una convention con 250 partecipanti che ha messo a confronto Confartigianato, istituzioni, esperti sulle traiettorie di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale.

«Per realizzare la transizione green delle Pmi serve una svolta nelle politiche per l'energia, per la tutela dell'ambiente, per la formazione», è stato il messaggio del presidente Confartigianato Granelli in questi giorni.





Uno degli  
interventi  
dei  
relatori

## L'evento

La 3 giorni di  
"Energies and  
Transition  
Confartigiana-  
to High  
School"  
si è conclusa  
ieri a Chia

**inbreve**  
DS1948

DS1948

**STUDIO CONFARTIGIANATO**

## Svolta green delle Pmi: 800mila posti vuoti

■ Le piccole imprese sono sempre più verdi. Ma sul fronte della disponibilità di personale faticano a trovare 828.310 lavoratori con elevate competenze green, vale a dire il 51,9% del totale della manodopera richiesta con queste caratteristiche. Lo evidenzia una rilevazione che **Confartigianato** ha presentato ieri durante la 20° edizione della convention 'Energies and Transition **Confartigianato High School**', organizzata in collaborazione con i suoi Consorzi energia Caem, CEN-PI, Multienergia. L'evento si svolge dal 25 al 27 settembre a Chia (Cagliari) e fa il punto sulle strategie per sostenere artigiani e piccole imprese nel risparmio sui costi di elettricità e gas. Secondo lo studio di **Confartigianato**, la carenza di personale specializzato frena la transizione green delle aziende anche in Europa. Infatti il 38,9% delle Pmi dell'Ue indica che la scarsità di competenze green impedisce all'impresa di essere più sostenibile per l'ambiente, con un'accentuazione per Francia (44,9%) e Italia (42,9%) rispetto a Germania (39,4%) e Spagna (34,8%). In Italia lo scorso anno i piccoli imprenditori non sono riusciti a trovare il 51,9% di 1.596.220 lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale di cui prevedevano l'assunzione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11675 - L.1979 - T.1746



**Mancano i lavoratori «green»**  
Secondo **Confartigianato** alle Pmi servono  
oltre 828 mila e 300 lavoratori qualificati, il  
51.9% del totale della manodopera «green»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713



# Fonti rinnovabili ottimismo sul target 2030

## Arrigoni, Gse: «Abbiamo l'obiettivo di arrivare a 131 gigawatt di capacità»

**Cagliari** C'è un certo ottimismo sui target in Italia per le rinnovabili al 2030 che arriva dal Gse, Gestore dei Servizi energetici. «Abbiamo l'obiettivo di arrivare a 131 gigawatt di capacità rinnovabile installata al 2030», ha ribadito Paolo Arrigoni, presidente del Gse, società controllata dal Mef, davanti alla platea dei 250 partecipanti della 20esima edizione della Convention "Energies and Transition Confartigianato High School", organizzata in collaborazione con i Consorzi energia. «A fine 2023 sono 67 Gigawatt, di cui lo storico idroelettrico 23 Gigawatt e un 12 Gigawatt di idraulico – è l'analisi di Arrigoni – sta crescendo il fotovoltaico, che è la tecnologia trainante: eravamo a 30,3 GW, però nei primi mesi dell'anno sono stati installati altri 200mila impianti, altri 5 GW di capacità. Siamo arrivati ad avere oltre 1.800.000 impianti. 25 anni fa gli impianti erano 15mila». E questo, sottolinea, «fa capire la complessità nella gestione della rete di distribuzione e di alta tensione e la necessità di installare tanti sistemi di accumulo. Quindi mancano 59-60 GW per arrivare al 2030». Per Arrigoni «il trend è positivo: sta crescendo l'installazione ma ci sono tanti strumenti, alcuni messi a terra recentemente, e altri che verranno varati dal governo nei prossimi mesi. Peraltro, tutti i gestiti dal Gse hanno dei contingenti che sommati vanno ben oltre i 59 e 60 GW di obiettivo al 2030». Focus su transizione energetica, sostenibilità e competitività delle imprese e prezzi, ma anche sulla mancanza di personale green a "Energies and Transition Confartigianato High School", in corso a Chia, nel cagliaritano. L'allarme di Confartigianato è che se «le piccole imprese sono sempre più verdi e impegnate a ridurre l'impatto delle proprie attività», tuttavia sul fronte della disponibilità di personale «faticano a trovare 828.310 lavoratori con elevate competenze green, vale a dire il 51,9% della manodopera richiesta con queste caratteristiche». ●





**Un impianto  
fotovoltaico**  
DS1948

**L'allarme di  
Confartigiana-  
to: «Le picco-  
le imprese  
sono sempre  
più verdi ma  
faticano a  
trovare  
personale»**



# Fonti rinnovabili ottimismo sul target 2030

## Arrigoni, Gse: «Abbiamo l'obiettivo di arrivare a 131 gigawatt di capacità»

**Cagliari** C'è un certo ottimismo sui target in Italia per le rinnovabili al 2030 che arriva dal Gse, Gestore dei Servizi energetici. «Abbiamo l'obiettivo di arrivare a 131 gigawatt di capacità rinnovabile installata al 2030», ha ribadito Paolo Arrigoni, presidente del Gse, società controllata dal Mef, davanti alla platea dei 250 partecipanti della 20esima edizione della Convention "Energies and Transition Confartigianato High School", organizzata in collaborazione con i Consorzi energia. «A fine 2023 sono 67 Gigawatt, di cui lo storico idroelettrico 23 Gigawatt e un 12 Gigawatt di idraulico – è l'analisi di Arrigoni – E sta crescendo il fotovoltaico, che è la tecnologia trainante: eravamo a 30,3 GW, però nei primi mesi dell'anno sono stati installati altri 200mila impianti, altri 5 GW di capacità. Siamo arrivati ad avere oltre 1.800.000 impianti. 25 anni fa gli impianti erano 15mila». E questo, sottolinea, "fa capire la complessità nella gestione della rete di distribuzione e di alta tensione e la necessità di installare tanti sistemi di accumulo. Quindi mancano 59-60 GW per arrivare al 2030". Per Arrigoni "il trend è positivo: sta crescendo l'installazione ma ci sono tanti strumenti, alcuni messi a terra recentemente, e altri che verranno varati dal governo nei prossimi mesi. Peraltro, tutti i gestiti dal Gse hanno dei contingenti che sommati vanno ben oltre i 59 e 60 GW di obiettivo al 2030". Focus su transizione energetica, sostenibilità e competitività delle imprese e prezzi, ma anche sulla mancanza di personale green a "Energies and Transition Confartigianato High School", in corso a Chia, nel cagliaritano. L'allarme di Confartigianato è che se "le piccole imprese sono sempre più verdi e impegnate a ridurre l'impatto delle proprie attività", tuttavia sul fronte della disponibilità di personale "faticano a trovare 828.310 lavoratori con elevate competenze green, vale a dire il 51,9% della manodopera richiesta con queste caratteristiche".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.11713





**Un impianto  
fotovoltaico**  
DS1948

**L'allarme di  
Confartigiana-  
to: «Le picco-  
le imprese  
sono sempre  
più verdi ma  
faticano a  
trovare  
personale»**

# In Italia scarseggiano i lavoratori green

**CAGLIARI** - In Italia cresce la spinta verso le fonti rinnovabili e la transizione verde, eppure le Pmi impegnate a ridurre l'impatto delle proprie attività fanno fatica a trovare personale qualificato: mancano infatti oltre 828 mila e 300 lavoratori, il 51,9% del totale della manodopera richiesta con caratteristiche «green». Sono i numeri diffusi da [Confartigianato](#) Imprese in occasione della seconda giornata della 20/edizione della convention 'Energies and Transition [Confartigianato High School](#)', in corso fino a domani a Chia (Cagliari). Stando alla rilevazione, il fabbisogno di personale con competenze green è più alto proprio tra le piccole imprese: riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, oltre dieci punti in più rispetto al 35% delle imprese medio-grandi. Nel 2023, nello specifico, i piccoli imprenditori non sono riusciti a trovare quasi la metà dell'oltre un milione e 600 mila lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale di cui prevedevano l'assunzione. A livello regionale la carenza di lavoratori è più alta al nord: al primo posto c'è il Trentino-Alto Adige (64,6% di personale introvabile sul totale richiesto dalle Pmi).

La carenza più in generale si registra anche in Europa, ma l'Italia è tra i Paesi in cui il gap è più forte: il 38,9% delle Pmi dell'Ue indica infatti che la scarsità di competenze green impedisce all'impresa di essere più sostenibile, «Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro fondamentali per aumentare il tasso di occupazione, soprattutto giovanile, e strategici per costruire il futuro del Paese» rimarca [Marco Granelli](#), presidente di [Confartigianato](#). Il quale sollecita «nuove politiche formative, con un rapporto più stretto tra scuola e imprese».



## Confartigianato

DS1948

# «In Basilicata mancano gli operai per i settori sostenibili»



Pannelli solari

SERVIZIO  
a pagina 7

## In Basilicata sono 4600 le imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie Transizione, c'è lavoro non gli operai

Allarme di **Confartigianato**: mancano le figure legate ai nuovi comparti

«Non è giusto  
lasciare  
scoperti  
posti  
di lavoro»

Le Pmi lucane come quelle di tutto il Paese non faticano solo a trovare operai specializzati, muratori, elettricisti ma anche e soprattutto personale con elevate competenze green, tra cui installatori di pannelli fotovoltaici. È quanto emerge da una rilevazione presentata da **Confartigianato**: in Italia ne mancano oltre 828mila 300, pari al 51,9% del totale della manodopera richiesta con queste caratteristiche (quasi un milione e 600 mila, dati 2023), in particolare lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale. Secondo lo studio di **Confartigianato**, il fabbisogno di personale con competenze green è più alto tra le piccole imprese: riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, oltre dieci punti in più rispetto al 35% delle imprese medio-

grandi. In Basilicata sono 4.600 le imprese (il 37,8% del totale) che hanno fatto (e continuano a fare) investimenti in prodotti e tecnologie green. I "green jobs" (lavoratori impiegati in processi eco-sostenibili) raggiungono le 22.400 unità (11,9% del totale) ma con un incremento molto forte di nuove assunzioni già realizzate e previste per il 2024 che toccano le 14.550 unità, vale a dire il 39,5% di tutte le assunzioni. Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro - sottolinea **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato** Imprese. «La transizione energetica e ambientale - prosegue - si realizza anche con nuove politiche formative, con un



rapporto più stretto tra scuola e imprese, per preparare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro con le competenze adatte e a rispondere alle nuove esigenze delle imprese sempre più orientate alla tutela dell'ambiente».

I dati sui principali Green Jobs indicano la rilevanza delle tematiche della transizione ecologica nelle figure della logistica (addetti alla gestione dei magazzini, del personale non qualificato addetto all'imballaggio e degli addetti allo spostamento delle merci), negli ambienti dell'Ict (analisti e progettisti di software e tecnici esperti in applicazioni), per le professioni del settore edile (muratori, elettricisti e installatori), ma anche per gli specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (ad esempio esperti nel marketing) e per il personale dedicato all'acquisto e alla vendita. Nell'industria, l'incidenza di Green Jobs sul totale delle entrate è molto elevata, pari al 68,6% mentre per i servizi si attesta al 20,9%.

Il protagonismo degli artigiani e delle Mpi nella costruzione di un futuro sostenibile è nel dna di questa categoria. Il 66% dei piccoli imprenditori è già "greentoso", impegnato in azioni per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. «La carenza di manodopera qualificata - sottolinea Rosa Gentile presidente Matera e dirigente nazionale Confartigianato - è un ostacolo alla propensione green delle piccole imprese. Il lavoro c'è, mancano i lavoratori. Questo è il grande paradosso che compromette anche le prospettive di sviluppo sostenibile. C'è molto da cambiare e da migliorare nel rapporto tra il mondo della scuola e quello del lavoro, a cominciare dalla formazione e qualificazione del personale con una riforma del sistema di orientamento scolastico che rilanci gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici, investa sulle competenze a cominciare da quelle digitali e green e punti sull'alternanza scuola lavoro e sull'apprendistato duale e professionalizzante. Bisogna insegnare ai giovani che nell'impresa ci sono opportunità, adeguatamente retribuite, per realizzare il proprio talento, le proprie ambizioni, per costruirsi il futuro».

REGIONE	TERAPIA INTENSIVA			TERAPIA SEMI INTENSIVA		
	R.T.O.A. REALIZZARE	R.T.O.A. REALIZZATE	% R.T. REALIZZATI	R.T.O.A. REALIZZARE	R.T.O.A. REALIZZATE	% R.T. REALIZZATI
PIEMONTE	299	139	46%	305	175	57%
VALLE D'AOSTA	10	2	20%	9	0	0%
LOMBARDIA	439	134	31%	497	119	24%
PA. BOLZANO	28	26	93%	21	21	100%
PA. TRENTO	46	26	57%	38	17	45%
VENETO	211	102	48%	343	287	84%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	58	19	33%	85	3	4%
LIGURIA	87	31	36%	100	42	42%
EMILIA ROMAGNA	197	189	96%	312	289	93%
TOSCANA	193	116	60%	261	158	61%
UMBRIA	58	15	26%	62	14	23%
MARCHE	105	88	94%	107	92	86%
LAZIO	193	65	34%	342	129	38%
ABBRUZZO	66	66	100%	92	92	100%
MOLISE	14	0	0%	21	0	0%
CAMPANIA	553	400	72%	421	239	57%
PUGLIA	376	140	37%	358	187	52%
BASILICATA	32	11	34%	40	28	70%
CALABRIA	134	24	18%	136	11	8%
SICILIA	251	152	60%	318	99	31%
SARDEGNA	101	50	50%	115	0	0%
<b>TOTALE</b>	<b>3453</b>	<b>1610</b>	<b>47%</b>	<b>1963</b>	<b>1012</b>	<b>48%</b>



Mancano nuove figure

## LO STUDIO: LE PRINCIPALI CARENZE SONO NEL NORD ITALIA

# Confartigianato: mancano 828mila lavoratori "green"

## L'allarme: introvabile il 52% del personale necessario, soprattutto alle piccole e medie imprese

**CAGLIARI.** In Italia cresce la spinta verso le fonti rinnovabili e la transizione verde, eppure le Pmi impegnate a ridurre l'impatto delle proprie attività fanno fatica a trovare personale qualificato: mancano, infatti, oltre 828mila e 300 lavoratori, il 51,9% del totale della manodopera richiesta con caratteristiche "green".

Sono i numeri diffusi da **Confartigianato** Imprese in occasione della seconda giornata della 20esima edizione della convention "Energies and Transition **Confartigianato** High School", in corso fino a oggi a Chia, in provincia di Cagliari. Stando alla rilevazione, il fabbisogno di personale con competenze green è più alto proprio tra le piccole imprese: riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, oltre dieci punti in più rispetto al 35% delle imprese medio-grandi. Nel 2023, nello specifico, i piccoli imprenditori non sono riusciti a trovare quasi la metà dell'oltre un milione e 600mila lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale di cui prevedevano l'assunzione.

A livello regionale, la carenza di lavoratori è più alta al Nord: al primo posto c'è il Trentino-Alto Adige (64,6% di personale introvabile sul totale richiesto dalle Pmi), seguito da Friuli-Venezia Giulia (59,3%), Umbria (57,7%), Veneto (56,9%), Liguria (56,2%), Emilia-Romagna (55,5%), Piemonte e Valle d'Aosta (55%).

La carenza più in generale si registra anche in Europa, ma l'Italia è tra i Paesi in cui il gap è più forte: il 38,9% delle Pmi dell'Ue indica, infatti, che la scarsità di

competenze green impedisce all'impresa di essere più sostenibile per l'ambiente, con un'accentuazione per Francia (44,9%) e, appunto, Italia (42,9%) rispetto a Germania (39,4%) e Spagna (34,8%).

«Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro fondamentali per aumentare il tasso di occupazione, soprattutto giovanile, e strategici per costruire il futuro green del Paese» rimarca **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato**. Il quale sollecita «nuove politiche formative, con un rapporto più stretto tra scuola e imprese».

Intanto, sempre in tema "green", ad agosto scorso l'Italia ha raggiunto i 72 GW complessivi di capacità installata da fonti rinnovabili, grazie a un ulteriore balzo del fotovoltaico, che registra 5 GW di capacità in più nei primi otto mesi dell'anno e 1 milione 800mila impianti complessivi. «Mancano 59/60 GW per arrivare all'obiettivo di 131 GW posto dal Pniec (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, ndr) entro il 2030» ha sottolineato durante l'evento di **Confartigianato** il presidente del Gse, **Paolo Arrigoni**, dicendosi «ottimista» sul traguardo, visto che «il trend delle installazioni è positivo» e che gli «strumenti sono stati messi in campo»: «Venticinque anni fa gli impianti fotovoltaici erano 15.000, oggi sono oltre 1.800.000, questo fa capire la complessità nella gestione della rete di distribuzione e di alta tensione e la necessità di installare tanti sistemi di accumulo», ha commentato Arrigoni. ●



Il presidente di **Confartigianato**, **Marco Granelli**, all'evento in corso a Cagliari



**Rispetto all'Ue**

DS1948 DS1948

# Extra costi per l'energia A Brescia 408 milioni

**BRESCIA** È la Lombardia, con 2.354 milioni di euro spesi in più, la Regione italiana in cui le imprese (Mpi) hanno subito il maggiore extra-costo per l'energia elettrica rispetto all'Ue nel biennio 2022-2023: emerge dall'analisi di Confartigianato presentata alla 20esima edizione della «Energies and Transition Confartigianato High School» a Chia (Cagliari).

La classifica vede al secondo posto il Veneto (1.224 mln), seguito da Emilia-Romagna (1.199 mln), Piemonte (990 mln), Lazio (863 milioni), Toscana (850 milioni), Campania (774 milioni), Sicilia (586 milioni) e Puglia (574 milioni). A livello provinciale gli oneri maggiori emergono da Roma (596 milioni), seguita da Milano (523 milioni), Torino (430 milioni), Brescia (408 milioni), Napoli (365 milioni), Bergamo (310 milioni), Verona (243 milioni).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713



# Gli extra-costi dell'energia: Bergamo sesta con 310 milioni

DS1948 DS1948

## I dati di Confartigianato

Non è una novità degli ultimi mesi, ma adesso arriva la conferma: Bergamo è una delle province italiane in cui le imprese hanno subito il maggiore extra-costi per l'energia elettrica rispetto all'Ue nel biennio 2022-2023: lo rileva un'analisi di Confartigianato presentata in occasione della ventesima edizione della «Energies and Transition Confartigianato High School», che si è chiusa ieri a Chia (Cagliari).

La provincia orobica si classifica al sesto posto a livello provinciale per i maggiori oneri che si pagano per l'elettricità: ben 310 milioni di euro in due anni. In graduatoria Bergamo è preceduta soltanto da Roma (596 milioni), seguita da Milano (523 milioni), Torino (430 milioni), Brescia (408 milioni) e Napoli (365 milioni). Dopo Bergamo invece, vengono Verona (243 milioni), Treviso (236 milioni), Vicenza (232 milioni), Firenze (215 milioni), Padova (209 milioni) e Bari (206 milioni).

A livello regionale, la Lombardia si conferma con 2.354 milioni spesi in più di extra-costi, seguita da Veneto (1.224 milioni), ed Emilia-Romagna (1.199 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713





STUDIO **CONFARTIGIANATO**

# Mancano lavoratori "green" a vuoto il 60% delle richieste

**La nostra provincia tra le meno virtuose per competenze in ambito ambientale**

PAVIA

Le piccole e medie imprese faticano a trovare personale con elevate competenze green e la provincia di Pavia è tra le meno virtuose d'Italia. A livello nazionale ne mancano oltre 828mila, pari al 51,9% del totale della manodopera richiesta con queste caratteristiche (quasi un milione e 600 mila, dati 2023), in particolare lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale. In provincia di Pavia manca oltre il 60% del personale con competenze green necessario. È quanto emerge da una rilevazione presentata da **Confartigianato** durante la convention "Energies and Transition **Confartigianato** High School", organizzata a Cagliari in collaborazione con i suoi consorzi energia Caem, CEnPI e Multienergia per fare il punto sulle strategie per sostenere artigiani e piccole imprese nel risparmio sui costi di elettricità e gas, anche puntando su efficienza e sostenibilità ambientale. Secondo lo studio di **Confartigianato**, il fabbisogno di personale con competenze green è più alto tra le piccole imprese: riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, oltre dieci punti in più rispetto al 35% delle imprese medio-grandi. Ma la carenza di

personale riguarda più in generale anche l'Europa: il 38,9% delle Pmi dell'Ue indica che la scarsità di competenze green impedisce all'impresa di essere più sostenibile per l'ambiente, con un'accentuazione per Francia (44,9%) e appunto l'Italia (42,9%) rispetto a Germania (39,4%) e Spagna (34,8%). «Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro», sottolinea **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato** Imprese. «La transizione energetica e ambientale - prosegue - si realizza anche con nuove politiche formative, con un rapporto più stretto tra scuola e imprese, per preparare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro con le competenze adatte». Stando sempre alla rilevazione di **Confartigianato**, a livello settoriale, la difficoltà di reperimento di personale maggiormente qualificato in tematiche ambientali è più alta nelle costruzioni, con il 62%, seguite dal manifatturiero (53,1%) e servizi (49,7%). Per quanto riguarda l'analisi regionale, la maggiore carenza di lavoratori con elevate competenze green c'è in Trentino-Alto Adige (64,6% di personale introvabile sul totale richiesto dalle Pmi con queste competenze), seguito da Friuli-Venezia Giulia (59,3%), Umbria (57,7%), Veneto (56,9%), Liguria (56,2%), Emilia-Romagna (55,5%), Piemonte e Valle d'Aosta (55%), Lombardia (54,1%), Abruzzo (53,6%), Toscana (52,4%) e Basilicata (52%). —



Tecnici al lavoro in un impianto fotovoltaico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.11713



## Il vertice. Da oggi a venerdì politici e tecnici a confronto Transizione energetica e bene comune, al via la tre giorni del Forum nazionale

Transizione energetica, sviluppo sostenibile, sostegno all'autoproduzione, sfide del futuro. Al via oggi a Chia la tre giorni della "Energy and Transition School" di Confartigianato Imprese Sostenibili, manifestazione nazionale giunta alla ventesima edizione.

Tra i relatori la presidente Alessandra Todde, la vice ministra dell'Ambiente Vannia Gava, il politologo Vittorio Emanuele Parsi, i presidenti di Arera e Gse gestori servizi energetici, Stefano Besseghini e Paolo Arri-

goni, e la scienziata Amalia Ercoli Finzi. L'evento, organizzato dai Consorzi energia di Confartigianato (Caem, Cenpi, Multienergia), si terrà nel centro congressi dell'Hotel Chia Laguna. Fino a venerdì, oltre 200 responsabili e operatori dei Consorzi dell'Energia di Confartigianato provenienti da tutta Italia si confronteranno con gli esperti per approfondire argomenti sulla transizione energetica, difesa del bene comune e sviluppo sostenibile in Sardegna.

RIPRODUZIONE RISERVATA